IL POPOLO ROMANO

ANNO XX. Numero 140. **50,000 COPIE AL GIORNO** Sabato, 21 Maggio 1892.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE:
ITALIA
Anno L. 24 – Semestre L. 12 – Trimestre L. 6.
STATI DELL'UNIONE
Anno (oro) L. 40 – Sem. L. 20 – Trim. L. 10.

ROMA – *Via Due Macelli, 6-9*
Direttore e proprietario: C. Chauvet
In tutto il Regno Cent. 5
Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 10 parole L. 5 – di 15 L. 8 – di 100 L. 25 – in più da convenirsi. – Come di rinfrancamento di cinque linee L. 2.
In Cronaca L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In fuori pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustizia di 6 colonne, cent. 50 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte.
I manoscritti non si restituiscono.
Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

LE SPESE MILITARI

Lo economie sui non combattenti.

Dopo aver discusso il sistema di ordinamento, dopo aver dimostrato il vantaggio della riduzione dei due Corpi d'armata per rendere più forte la compagine dell'esercito ed avere nel tempo stesso maggiori mezzi per sollecitare le nuove armi e per provvedere annualmente alle spese straordinarie, non ci resta che di esaminare rapidamente il sistema delle economie. Marazzi, che i cesaristi e fautori ad ogni costo dei 12 Corpi d'armata sono i primi a respingere.

Egli fonda tutto il suo sistema su questo ragionamento: i non combattenti, ossia gli ufficiali di penna e di piuma, contabili e medici, commissari e giudici, sono nel nostro esercito in proporzioni molto maggiori che non negli eserciti degli Stati più ricchi e prosperi, dove con meno si provvede meglio ai varii servizi accessori.

Specifichiamo, egli dice, tagliate, recidete, sopprimete ed avrete trovato i mezzi per mantenere in pieno assetto i 12 corpi d'armata.

Fur lasciando da parte che la questione fondamentale, anche coi tagli, recisioni e soppressioni dei non combattenti, resterebbe tal quale, giacchè il vizio organico del nostro esercito sta nell'insufficienza di forza effettiva delle compagnie, e sta il perchè vi sono 2 corpi d'armata di troppo in rapporto ai mezzi del paese lasciando da parte, ripetiamo, questa questione, è certo che se i nostri servizi militari di penna o di lancetta fossero, come dice l'on. Marazzi, a base di buso, sarebbe sempre ragionevole introdurvi colla semplicità le maggiori economie possibili.

Se per es. in Francia, in Germania, in Austria basta un medico, un contabile, un commissario per ogni tanti combattenti e noi ne teniamo due, sarebbe una vera assurdità il non ridurre questi personali del 50 per 0[0].

Ma è poi vero quel che dice l'on. Marazzi?

***

Noi abbiamo preso a confronto dei suoi calcoli sull'Austria l'annuario e il bilancio dell'Austria e abbiamo visto che la percentuale dei non combattenti in confronto ai combattenti è inferiore da noi, mentre egli affermava essere superiore del 30 per 0[0] almeno!

L'on. Marazzi, di fronte alla nostra dimostrazione si è trovato un po' smarrito e allora è andato a pescare il *Bestimmungen* (disposizioni organiche) ma pur tirando e sfrondo per togliere qua e là non è riuscito a ridurre l'effettivo delle forze di cifre con tanta sicurezza nella sua prima lettera.

Egli dice che gli ufficiali di approvvigionamento sono *effettivi*, *contabili* di sanità in Austria tabili e veterinari, ma le loro mansioni sono ben ministrative.

Anche in Italia fino a 20 anni fa gli **ufficiali** contabili appartenevano all'arma rispettiva, ma forsechè per questo allora erano combattenti ed oggi non lo sono più?

Così nessuno potrà negare che quello del *Provisionat officiers* sia un vero ufficio e non una mansione passeggiera, senza speciale che è facile assuefattare il Corpo d'Intendenza, quando ogni reggimento ed ogni battaglione di cacciatori ha un ufficiale che si occupa del vettovagliamento.

Ed allora solenne errore è quello di credere che i *Registrator Beamten* corrispondano alla *fitta schiera*, come dice l'on. Marazzi, degli scrivani locali e protocollisti (?!). Basti riflettere che sono 106, e con 106 scrivani non si può far davvero tanta mole di lavoro.

In Germania come in Austria il lavoro dei nostri scrivani locali è fatto da sott'ufficiali ed ecco la ragione per cui molti s' ingannano credendo che noi abbiamo un numero maggiore d' impiegati. E la controprova si ha in questo che i reggimenti austriaci hanno un numero maggiore di sott'ufficiali contabili, dei quali naturalmente il *Bestimmungen*, consultati dall' on. Marazzi, non tengono conto.

Del resto l'on. Marazzi nel consultare il *Bestimmungen* non è stato più fortunato di quando si appoggiava al generale Francesco A... che poteva essere anche B.

Da noi i quadri corrispondone all'effettivo o quasi. E noi abbiamo preso l'ultima legge d'ordinamento, perchè con essa si fecero notevoli riduzioni, di cui nessuno parla o tien conto. Non teniamo sott'occhio questi *Bestimmungen* dell'Austria, ma è probabile che non siano compresi i primi gradi di carriera, come *Accessisten* e *Probikanten* — che però sono in bilancio e *pagati* dal resto una prova che sono errate le cifre dell'on. Marazzi è questa. Egli porta 442 *Controllori*. Ebbene, prenda l'annuario del **1892** e troverà da pag. 1016 a 1029 dell'Annuario coi loro nomi e cognomi:

2	Consiglieri Ministeriali	
4	Id.	Superiori di 1ª classe.
17	Id.	id. di 2ª id.
54	Consiglieri dei Conti	
100	Ufficiali di 1ª classe	
111	id.	di 2ª id.
140	id.	di 3ª id.
155	Accessisten	
13	Praticanti	

596 Totale

Sono dunque 596 cosia 9 più del 1890, ossia 9 in più della cifra da noi riportata e non 442 come afferma l'on. Marazzi.

Prendiamo i *contabili* dei Corpi che occupano le pagine 996-1008.

143	capitani di 1.a classe.	
84	id.	di 2.a id.
190	Ingegneri.	
192	sottotenenti,	

609 *totale:* ossia 6 più del 1890 e non *503* come afferma l'on, Marazzi sulla fede del *Bestimmungen!*

***

Ma lasciamo l'Austria e prendiamo un momento per confronto gli eserciti degli altri Stati. Se mai occorresse una prova schiacciante degli errori davvero madornali dell'on. Marazzi e la controprova della leggerezza colla quale egli si avventura in le cifre, citando e trincinando allegramente, basterebbe questa.

Per dimostrare che noi abbiamo un numero eccessivo di ufficiali di penna e d'impiegati di piuma, l'on. Marazzi ne attribuisce

1222	alla Germania
1742	alla Francia
1863	all'Italia

e poi con aria trionfale esclama: e vvi!

Ora chiunque prenda in mano i bilanci, gli organici e gli annuari militari dei tre Stati troverà invece che gli ufficiali ed impiegati amministrativi sono:

3047	in Germania
2700	in Francia
1839	in Italia.

E siccome desidero evitare altre risposte con cifre fantastiche dell' on. Marazzi, gli faciliterò il modo di controllare le nostre, specialmente per la Germania, che è il suo capo-scuola. I 3047 ufficiali non combattenti della Germania si ripartiscono così:

554	Pagatori
652	Funz. per casermaggio truppe
415	id. per sussistenze e foraggi
87	id. per vestiario
216	id. per ispezione ospedali
123	id. d'intend. e controllo

3047 Totale.

Tutti questi servizi nell'esercito italiano sono disimpegnati dai 1839 ufficiali di Commissariato e contabili.

Non basta. L'on. Marazzi non solo sbaglia nelle cifre degli altri, ma perdino in quelle di casa.

Egli assegna al nostro organico 680 medici e propone di ridurli a 300, anche perchè nel nostro esercito non muoiono che 950 militari all'anno: ma l'on. Marazzi si è dimenticato l'1 che sta dinanzi al 950, giacchè la media degli ultimi cinque anni è appunto di 1950 all'anno.

Ma poi perchè l'on. Marazzi non fa il confronto coi medici militari degli altri eserciti? Riparveremo noi all'omissione. In Germania sono 1800 e in Francia 1225. Dunque in proporzione superiore, specie in Germania, al nostro organico.

Ultima definitiva. Parlando delle sue innumerevoli economie, l'on. Marazzi vorrebbe diminuire le nostre **24** compagnie di sanità, perchè le trova un po' eccessive. Ora le compagnie di Sanità non sono mai state più di **17**!

Il suo erudimanti? A domani la fine.

Politica e Diplomazia

(N) **Pietroburgo**, 20, 1 pom. — In seguito alle spese recenti dello Stato per riparare ai danni della carestia, lo Czar ha dato ordine di fare delle grandi economie in tutti i rami del servizio pubblico.

In conseguenza quest'anno non verranno fatte manovre su vasta scala, nè vicino alla capitale nè nella Russia occidentale.

Si calcola così di effettuare una economia di 1,500,000 rubli.

(N) **Londra**, 20, 2 pom. — Sir Charles Rann Smith, ministro residente all'Avana, incaricato di Fez corrisponsore presso il Sultano, è stato ricevuto a — Si ha da Rio Janeiro che il sig. [illegible] Marules è stato eletto presidente del Senato.

Si ha da Madrid che vi sarebbero i seguenti Senza Pena, candidato alla presidenza della Repubblica argentina, è seriamente ammalato.

(N) **Bruxelles**, 20, 2.45 pom. — Si parla di Bruxelles come luogo di riunione della Conferenza monetaria internazionale.

(N) **Pietroburgo**, 20, 1.10 — La Czar ha fatto ultimamente una visita al signor de Giers, ministro degli affari esteri, col quale si intrattenne un'ora.

— Il maggior generale de Wahl, governatore di Kourak, è nominato prefetto di Pietroburgo, in luogo del luogotenente generale Gresser.

(N) **Berlino**, 20, 2.20 pom. — Si ha da Copenaghen che lo Czar e la Czarina, accompagnati dai loro figli, sono partiti colà lunedì mattina, dovendo partire domenica da Pietroburgo a bordo dell'*yacht*, la *Stella Polare*.

— Si ha da Zanzibar che il capo supremo del Wahehe partirà il 25 corrente per Dar-es-Salam, in vista di negoziare, per mezzo del vescovo monsignor de Courmont, un trattato di pace coi tedeschi.

(N) **Alessandria, d'Egitto**, 20,2 pom. — Il Kedive ha ripartito nel modo seguente, tra i membri della sua famiglia, l'allocazione di 15,000 lire egiziane, che riscuoteva nella sua qualità di principe ereditario.

La vice-regina madre riceverà 6000 lire egiziane, il principe Mohamet Ali, suo fratello 4000; 4000 pure le principesse sue sorelle; 1000 lire egiziane restano disponibili sino a nuovo ordine.

— Il signor Rolin-Jacquemyns, antico ministro dell'interno, professore di diritto, direttore dell'Istituto di diritto internazionale, ha accettato, sotto certe condizioni, il posto di procuratore generale presso i tribunali misti, vacante in seguito al decesso del signor De Brouwer.

Le idee dell'on. Ellena

Ora che l'on. Ellena ha la direzione delle finanze non sarà fuor di luogo riassumere dal suo ultimo discorso parlamentare, che fu un riassunto dei precedenti, quali siano le sue idee intorno alle questioni che dipendono dal suo Dicastero.

Egli fa tutta la critica delle proposte finanziarie del Ministero precedente e siccome il Gabinetto attuale non le mantiene diventa superfluo il riportare questa parte del discorso, nella stessa guisa che non avrebbe speciale interesse la parte che riflette riforme o provvedimenti, riferentisi ad altre Amministrazioni che non sia quella delle finanze.

Ci limitiamo quindi a riprodurre tutta la parte del discorso che ha connessione colla finanza, giacchè pur ammettendo che talune idee non possano trovare, per ragioni d'opportunità, immediata applicazione, e su qualcuna di permettiamo anzi le maggiori riserve, pure crediamo tuttavia che l'azione di ministro dell'on. Ellena sarà informata sostanzialmente ai criteri del deputato Ellena nella soluzione delle varie questioni finanziarie.

Ed ecco la parte positiva del suo discorso:

Io credo che convenga di mantenere fermo il programma della economie, coppiosamente con molta sagacia e con molta fermezza. E' indispensabile di ottenere risparmi più larghi e permanenti di quelli fatti finora; è necessario che siano scelti con maggior logica.

Di questi risparmi molti ne ho additati nei discorsi precedenti. Alcuni altri ne additerò ora, unicamente a titolo di esempio.

Io domando in primo luogo perchè non si è presentato il progetto per affidare il servizio di tesoreria e quello del debito pubblico alle Banche di emissione? Questo provvedimento, studiato da molti anni, e che io ho sempre caldeggiato, darebbe luogo ad un notevole risparmio di spesa.

La situazione del tesoro potrebbe altresì essere leggermente sollevata colla vendita di quelle certe pietre borboniche che l'on. Luzzati ha ridotte al loro valore commerciale.

Vorrei che vi occupaste eziandio della riforma della legge di contabilità. I nostri ordinamenti contabili sono talmente complicati, talmente contosi, recano in tutti i servizi pubblici ritardi così fastidiosi, per una disfidenza sovverchia in tutti gli organi della pubblica amministrazione e per la molteplicità dei riscontri, sono insomma di tal natura, che è urgente di provvedere. E' urgente di provvedere, affinchè l'amministrazione dello Stato proceda in modo spedito e regolare, e per fare dei risparmi cospicui in questa categoria di spese.

Chiedo altresì perchè non sia stata proposta la abolizione della ragioneria generale. Il ministro del tesoro ha già fatto questa cosa in questo senso. ma lo ha fatto con effetti più contabili che di risparmio di spese. Egli ha annullato la ragioneria generale e forse non ha fatto male; ma non l'ha soppressa, quando ha consegnato un'economia.

Perchè non si aboliscono gli uffici tecnici, che hanno attribuzioni di così poco momento, salvo nella parte che si riferisce alla tasse di fabbricazione?

LUZZATTI. C'è una proposta nelle variazioni.

ELLENA. Tanto meglio. Perchè non si studia di nuovo la riunione degli uffici del registro con le agenzie delle imposte?

Anche nel sistema di vendita dei tabacchi, tanto rispetto alle tariffe, come all'ordinamento dei magazzini, si può trovare una fonte d'economia non piccola.

Non mi fermo sul catasto, poichè ne ho parlato troppo volte. Se il ministro abolisse quella benedetta Giunta superiore, io gliene sarei veramente grato. (*Si ride*).

Vorrei che si mettessero ad appalto i banchi del lotto. Tutte le concessioni di favore che fa uno Stato povero, uno Stato che ha le finanze in tristi condizioni, mi paiono poco sopportano. Pensiamo che il sale è caro, e che noi conservimo il lotto, il quale, in fin dei conti, è la tassa dei disperati.

. . . . . .

Io credo poi che occorra volgere attenzione al lotano lo sguardo anche alle **entrate**. (*Segni di attenzione*).

Non per creare imposte nuove. Mantengo quello che ho detto altra volta: sole quando ci fosse la dimostrazione assolutamente matematica che noncano alcuni milioni per arrivare allo scopo io proteì consentirbe che vi si provvedesse con nuove gravezze. Credo, invece, che molto si possa fare per rendere migliore e più equa la distribuzione dei tributi.

Le tasse sugli affari non rendono abbastanza. Molti atti, fra cui principalmente quelli di affitto, le quietanze ed altri, sfuggono troppo spesso alla imposta. Converrebbe rimaggiare alquanto le leggi e i regolamenti sovverchiamente oscuri.

Converrebbe ridurre in modo più giusti le aliquote, riesaminare le soprattasse e rendere migliore il metodo delle ispezioni.

Dalla ricchezza mobile non occorre dire. Molto è da fare per la categoria professionisti, rispetto si quali l'applicazione dell'imposta, come ora si fa, reca molto danno alla finanza, ed offende i più elementari principii di giustizia.

Anche per le tasse di consumo non manca la materia a savi provvedimenti. L'imposta degli spiriti di consumo, dare sui [illegible] e sulle milioni di più.

Ieri il presidente del Consiglio si rallegrava che le importazioni e le esportazioni di sacco, le quali presentavano negli anni passati grande squilibrio, tendano ora a livellarsi, e scorgeva in ciò un buon sintomo per l'avvenire economico del nostro paese. Sono interamente del suo avviso. Ma si provede forse ad assicurare la continuazione e la integrazione di questo benefico con la condotta che il ministro del tesoro ha adottato, rispetto alla riscossione dei dazi di confine? Ne dubito forte.

L'on. Luzzatti ha permesso che il pagamento de' diritti d'importazione sia fatto con biglietti di banca, il che è vietato dalla legge. Questa materia è regolata dalla legge 7 aprile 1881, la quale dice che non si può pagare che in biglietti di Stato od in metallo. In quel tempo si confidava che i biglietti di Stato non avrebbero portato in confronto all'oro. Ma ora che perdono, e perdono molto e stabilmente, io credevo che il ministro del tesoro avrebbe proposta una legge, perchè tutti i dazi di confine fossero pagati in metallo. (*Interruzioni dal banco dei ministri*). Invece si ammisero i biglietti di banca. In tal guisa si rinuncia alla stabilità del reggimento doganale e si toglie al tesoro il modo di raccogliere in somme accessarie per i pagamenti all'estero. Il tempo non mi permette di trattare con maggiore ampiezza codesta questione; ma io prego il ministro del tesoro di preoccuparsene e di persuadersi che il provvedimento da lui adottato è assolutamente pernicioso.

(Noi preghiamo invece l'on. Ellena a riflettere assai su questo punto, perchè potrebbe mettere il tesoro nell'imbarazzo e far saltare in aria il Ministero). (*N. d. D.*)

Non ho tracciato, o signori, un piano di finanza; ho fatto qualche accenno fugace di riforme, cosi nelle spese, come nelle riscossioni delle entrate, le quali, a parer mio, dimostrano che il problema delle finanze, sebbene grave e difficile, non è insolubile.

Non sarà insolubile, se il governo attenderà con coscienza, con fermezza, con energia ad introdurre riforme organiche nei pubblici servizi, non accontentandosi di parziali e di infecondi ritocchi; non sarà insolubile se in ogni provvedimento finanziario si terrà di mira anche la condizione della economia nazionale, di cui forse si parla troppo, ma alla quale, o signori, non si provvede abbastanza.

Sono convinto, o signori, che soltanto da una intima associazione, da una piena armonia de' provvedimenti finanziari e di quelli economici, può venire la salute che da tanto tempo invochiamo! (*Benissimo! Bravo!*)

IL CONSIGLIO D'AGRICOLTURA

Esauri il tema dei consentati agrari votando una serie di ordini del giorno intesi quasi tutti ad indicare i mezzi coi quali l'Amministrazione potrebbe esercitare l'azione sua allo scopo di rendere migliori i rapporti fra proprietari ed agricoltori.

Anche ieri il Consiglio tenne due adunanze. Nella antimeridiana, nella sala delle Colonne Cavalieri, informi all'esame dei pareri circa la convenienza e le modalità per bandire nuovi concorsi a premi per promovere, nelle provincie maggiormente colpite dalla pellagra, la istituzione di cucine economiche, di forni rurali e la costruzione di case coloniche, presero la parola: Gatti, Romano, Mancini, Lenzi, Fera, Romanin-Jacur, Bovasenda, Giusso, Toaldi e Miraglia.

Il Consiglio dopo ciò approvava due ordini del giorno, coi quali si raccomanda all'Amministrazione dell'agricoltura di coadiuvare, nelle località che ne infierisce la pellagra, a promovere, con premi od ogni altra forma d'incoraggiamento, la istituzione di forni, essiccatoi, cucine economiche, nonchè il miglioramento delle abitazioni coloniche e delle acque potabili. Inoltre venne espresso il desiderio che siano redatti disegni e progetti di piccole case coloniche e adatte alle località.

Sui voti della rappresentanza agraria relativi al bestiame, al casellicio ed al solfo pastorizio, riferì, nella seduta pomeridiana, il dott. Romano, apprezzandone le condizioni.

Finalmente l'ing. Tosi riferì sui criteri informatori dei concorsi a premi per promuovere la costruzione di case coloniche nelle provincie meridionali ed insulari del regno, sul quale argomento si aperse la discussione, senza conchiudere lo stadio.

Debito pubblico Ottomano

Quando la Turchia si trovò costretta a sospendere gl'interessi del suo debito, che poi riprese in una minima percentuale, ebbe luogo un riordinamento del debito pubblico Ottomano.

Un *Iradè* imperiale del 10-20 dicembre 1881 ridusse ai tassi medii di emissione i diversi prestiti, e determinò le norme pel pagamento interessi, unificazioni, conversioni, garanzie ecc.

E per garanzia generale della esecuzione degli obblighi ed impegni nuovi che la Turchia assumeva verso i suoi creditori, fu stabilito coll'*Iradè* del Sultano un Consiglio d'Amministrazione internazionale, nel quale sono rappresentati i Sindacati ed altri Enti dei paesi interessati.

Questo Iradè all'art. 7, dove si tratta della *conversione e dell'unificazione del debito* dice:

Il Consiglio d'Amministrazione avrà il diritto, d'accordo col governo Imperiale Ottomano, di procedere alla conversione della totalità o di una parte del Debito fissato dall'Iradè (che costituisce la sua garanzia di adempimento).

Ciò nonostante quest'operazione è subordinata.

In *Inghilterra* al consenso di una maggioranza che rappresenti 3/4 del valore di cinscun prestito da convertire ed alla maggioranza semplice dei portatori assistenti dal Consiglio di *Bondholders*.

In *Francia*, in *Germania* e in *Austria* al consenso dei Sindacati speciali e successivamente alla maggioranza dei portatori in Assemblea.

In *Italia* al consenso delle Camere di commercio, rappresentate da quella di Roma e, successivamente, alla maggioranza dei portatori, riunita in assemblea pubblica.

Ora è avvenuto un caso che ha sollevato una controversia degna di essere esaminata.

Il Consiglio d'Amministrazione del Debito Pubblico Ottomano a Costantinopoli approvava col fine del 1890 la convenzione delle obbligazioni dette « Priorités » 5 per 0[0] in obbligazioni 4 per 0[0].

Per questa conversione non si chiese il consenso della Camera di Commercio di Roma, cosa dei portatori italiani. Erano le dette obbligazioni a convertirsi fra quelle per le quali occorreva il consenso degli Enti citati dall'art. 7 dell'Iradè?

Non entriamo in questa discussione. Certo è che quella deliberazione per convertire le *Priorités* fece insorgere i portatori di *Lotti Turchi* (altre categoria di titoli) i quali chiesero che i loro titoli fossero compresi nella stessa conversione.

In seguito a ciò, il Consiglio di Amministrazione con circolare 13-25 febbraio 1892 chiedeva il consenso della Camera di Commercio di Roma sul nuovo trattamento dei detti *Lotti Turchi*.

Nel frattempo erano pervenute alla Camera di Commercio di Roma proteste e reclami contro le conversioni sanzionate.

Trattandosi non già di pretare un consenso preventivo, ma di ratificare un fatto compiuto, la Camera di Commercio di Roma ha risposto che in base alla lettera dell'art. 7 dell'Iradè imperiale 1881, sopra ripcodotto, avrebbe sottoposta la questione ad un'assemblea pubblica di portatori italiani.

Il Consiglio di Amministrazione del Debito Ottomano ha replicato, dichiarando che non potrebbe riconoscere alcuna veste ufficiale a tale assemblea.

E così siamo giunti alla conversione dei 7° Turchi si riannoda alla conversione delle obbligazioni *Priorités*, la quale, sempre secondo il Consiglio, non faceva parte del Debito Ottomano ridotti e riordinati, la cui conversione è subordinata, per l'art. 7 succitato, al consenso dei portatori italiani.

Ma se così è, se cioè le obbligazioni a convertire non fanno parte di quelle sulle quali è necessario il consenso dei portatori italiani, non è il caso di dare alcun parere sulla conversione stessa, che i portatori di *Lotti Turchi* chiedono sia pure applicata ai loro titoli.

Così risponderà la Camera di Commercio di Roma, soggiungendo che ove il Consiglio d'amm. del Debito Ottomano dovesse riconoscere che per queste progettate conversioni occorre il consenso della Camera di Commercio di Roma, essa in virtù dell'art. 7 dell'Iradè imperiale, che determina la sua competenza, si sarebbe valsa del diritto di consultare i portatori italiani in assemblea pubblica.

Noi non sappiamo quale risoluzione definitiva prenderà il Consiglio d'Amministrazione al riguardo, nè vogliamo per ora indagare le ragioni delle progettate conversioni; ci piace soltanto affermare che il contegno della Camera di Commercio di Roma non poteva essere nè più retto, nè più corretto.

Tanti o pochi che siano i portatori italiani di Lotti turchi, non è questa la questione.

La Camera di Commercio di Roma ha tracciato dall'Iradè le sue competenze. Se si tratta di questioni sulle quali non è necessario il suo consenso, essa non interporrà certo la sua autorità per consenso essa ha diritto per la lettera e lo spirito dell'Iradè imperiale di convocare i portatori italiani, perchè il consenso sia sanzionato dalla maggioranza.

Del resto una prova dell'agire retto e corretto della Camera di Commercio di Roma si ha nel fatto che varii portatori tedeschi di Lotti turchi, che hanno indirizzata una causa presso il Tribunale di Francoforte contro il Consiglio d'Amministrazione del Debito ottomano hanno con lettere che sono anche insinghiere, incoraggiata la nostra Camera di Commercio a perseverare nella tutela del buon diritto dei portatori di quei titoli turchi.

La questione africana

Ho detto ieri e mi è parso di ayer dimostrato con l'esame degli ultimi avvenimenti eritrei, che le splendide idealità umanitarie e civilizzatrici delle Società geografiche non bastano a dare un assetto stabile, infinito ad una brillante discussione accademica, ma paiono nell'ordine dei fatti e delle contingenze immediate compiute appena per far sentire del tempo — il quale nel nostro caso è davvero denaro, molto denaro sottratto alla finanza e all'economia nazionale — e per giustare quel poco che a forza di proposti e di [illegible] avanzare amaramente, per diritto o per traverso, abbiamo creato in Africa.

Un'opera colonizzatrice come quella spiegata dall'on. Gandolfi, fa meraviglia come ancora vi siano e all'animo di un uomo, una non risponde per niente alle legittime aspettative dei contribuenti, i quali, dopo tante, hanno il diritto di vedere una volta come nelle lontane africane le dotte discussioni teoriche, per dar luogo a qualche risultato forse meno nobile, ma più pratico, più tangibile. Ebbene, se non ci contribuiremo a costituire e battere il mio chiodo, che sarà, concedo, una fissazione, e dico: le colonie, a qualunque genere appartengano, di conquista militare o di espansione civile, devono servire a qualche cosa, devono cioè esser coordinate tutte ad uno scopo unico, informate ad un principio unilaterale e rigorosa: l'utile immediato o medino, prossimo o remoto, del popolo colonizzatore.

E intendo utile materiale, utile di prodotti positivi non solamente quel tale riflesso di prestigio morale che sgonde ai chi impinge tesori di energia e di attività in un'impresa nella quale, a costo del fallimento, persiste per il cosi detto onore della bandiera.

Siccome le grandezze, per quanto dignitose, pose rie, reggi consumo l'Italia alla rovina per fortuna cerebrosa e per non voler stare a degli impegni morali assunti davanti al mondo civile, così se l'Eritrea rappresentasse davvero il *pozzo eterno*, la prodigalità, dilapidatrice, l'amardo esotorgico, lo per il primo avrei capito tutta la colpevole leggerezza o cocciutaggine del persistere in una via non tanto dannosa al [illegible].

Ma qui non è il caso di pentimenti ritardatari o di confessioni non richieste: mai come oggi ho avuto più viva, più sincera la convinzione che l' Eritrea possa servire in un avvenire prossimo di stimolo e alimento ad una parte ragguardevolissima dell' attività nazionale. E' questione di metodi, di esperienza pratica, di proposiri virili.

Perciò — ritornando al nesso dell' argomentazione — tutto quello che è accessorio, che è inutile deve cessere bandito dal governo della colonia, il quale non deve servire di campo aperto per l'applicazione di teorie soggettive o troppo elastiche, se si vuole riuscire a qualche cosa.

Io — se mi sorreggesse l' autorità della voce e della penna — vagheggerei un organamento coloniale, primitivo forse, ma adatto e logico e naturale per la nostra impresa africana.

Non conoggeri macchinosi burocratici, non complicazione d'ingranaggi nei servizi, non ramificazioni, suddivisioni di controlli e di uffici; non imponenza di instituti amministrativi: tutta roba che è anche piaga dell' amministrazione dello Stato e che rallenta il movimento degli affari, incappa l'esercizio stesso della giustizia e del controllo stesso servire nè allo Stato nè agli amministrati.

In materia poi di colonie ognuno vede, l' assetto necessario, e dico necessario, di un organismo amministrativo che abbia questo due essenziali caratteristiche: la semplicità estrema e la casta rispondenza dei servizi ai bisogni pubblici. Invece noi siamo andati inggiù e appena semi-liberati dal governo militare, non abbiamo saputo fare altro che trapiantarvi un diredo macchinario burocratico che sarebbe stato ridicolo, se non avesse partorito rivelato la sconsolante inesperienza di chi ces proposto alla direzione della politica coloniale.

Non ricordate quello strano paradossale governino di un generale e capo di tre consiglieri, perfisari a prefetti — nientemeno! — mandati laggiù a far molta politica e niente amministrazione, e a creare dei canonicati lauti, quasi autonomi e irresponsabili, ciò ma fonte di malanni burocratici, peggiori ancora degli inconvenienti lamentati del governo esclusivamente militare?

Quel governino — e vero — fece la fine che necessava, cioè si sfasciò in una lotta intestina fra i consiglieri e il governatore e viceversa; lotta la quale condusse alla gradinale eliminazione dei consiglieri e al ritorno del governo personale responsabile — unica forma di amministrazione possibile laggiù in quell'ambiente infido ove occiano troppe interessone, non sempre confessabili ed ove si accavallano una quantità di correnti sotterranee, infide di fronte alle quali è indispensabile unità di iniziative e rapidità fulminea d'azione — è vero dico che il governino si sfasciò, ma lasciò per ricordo la famosa inchiesta — d'interdimenti politici — la quale conduse a quella catastrofe morale che fu il processo Cagnassi-Livraghi — e una compagine burocratica a base di elementi parassitaria, compagine che ancora stanno senza titolari e con l'aggravante di surrogati che non hanno nemmeno il valore intrinseco di quelli.

E se ne volete due esempi, ecco [illegible] gati degli *uffici centrali* della colonia assorbono la bagatella di circa 70,000 lire e alcuni di loro hanno inoltre le mesata d'organico. E dal canto suo il segretario coloniale ha 13,000 lire l' anno, cioè 3000 lire in più di un sotto-segretario di Stato.

Ed allora io dico al governo: mutate pure come delle speciali condizioni dell' ambiente, dei sacrificio di quegli impiegati costretti laggiù ad una vita — per quanto migliore di quel che si crede — sempre brutta, ma sia pure — se ciò che omesso è doveroso in queste ristrette finanziarie, di smagrire un po' certe prebende, o meglio di sfollare una burocrazia coloniale per tre quarti, o due terzi inutile, anzi dannosa?

Sfollate, semplificate i servizi e accentrate tutta l'autorità morale e la responsabilità materiale nel capo della colonia; questo è il mezzo unico di imprimere un indirizzo costante, uniforme e coerente allo sviluppo di tutte le forze intime coloniali.

Io non domando un governo militare — abbenchè mi paia strano che in un paese di conquista militare, si voglia esclusivamente inaugurare il regno della burocrazia civile — domando che si accentri tutta la responsabilità della colonia su un uomo degno di assumerla e abbastanza forte per esercitarla: concedete a quest'uomo la maggior libertà d'azione, la feconda e larga libertà delle iniziative, liberatelo dalle pastoie di un controllo del governo centrale, troppo minuzioso e necessariamente incompetente, lasciatelo, rispetto agli indigeni, amministrare la giustizia come meglio crederà sulla sua parola di funzionario, di soldato, d'italiano; rendetelo insomma quasi autonomo — ferma sempre la vigilanza sulle questioni di politica generale — e se quest'uomo sarà scelto bene, se risponderà nelle attitudini, nella gagliardia morale alle necessità impellenti dell'impresa coloniale, l'Eritrea con maggior rapidità e minore spesa potrà formarsi quale noi la sogniamo — ragione di soddisfazione e di orgoglio per l'Italia nuova.

Ma occorre assolutamente costituire su una base stabile, autonoma speciale il governo e il bilancio della colonia, e sottrarre questa il più che sia possibile alle variazioni perturbatrici, saltuarie del Parlamento italiano.

Sembrerà un'eresia tale affermazione, eppure io sono convinto che i risultati fino ad ora negativi della nostra impresa africana si debbano quasi esclusivamente al fatto che dell'Africa i partiti su per giù se ne sono sempre serviti come arma elettorale; non come problema vitale che s'imponeva e si impone al governo e al l'arlamento.

Perchè la politica coloniale è stata una lunga sequela di lotte, di ripicchi, di incidenti personali i quali hanno finito col demoralizzare la coscienza ed col disgustare i contribuenti.

Dello cancellate questioni particolari non si occuperò in altro articolo. *Borelli.*

La grande Conferenza monetaria

Il ministro degli Stati-Uniti, signor Porter, ha invitato, a nome del proprio governo, il governo del Re d'Italia a farsi rappresentare al una Conferenza internazionale per esaminare la questione « dell'uso dell'argento come tipo di conziazione con « un rapporto coll'oro, da determinarsi di comune « accordo fra le potenze commerciali del mondo. »

Il signor Porter ha soggiunto che il governo americano non pone alcuna condizione all' accettazione di tale invito, la quale quindi non implicherà impegni di sorta da parte degli Stati alleati.

Ne siamo persuasi, tanto più che la Conferenza avrà un risultato completamente accademico.

Quando l' Austria, nell' avviarsi alla soluzione del corso forzoso, s'attiene al monometallismo, le difficoltà crescono, anzichè diminuire.

Del resto, se l' on. Luzzati non soffre di mare, nessuno saprà di lui potrebbe rappresentare l' Italia a questo Congresso monetario mondiale.

Corriere della Capitale

L'immigrazione all'Argentina nel 1891.

Riassumiamo le seguenti notizie dalla « Relazione della Commissione governativa, » di Buenos-Ayres sulle condizioni della immigrazione nel 1891. Sono notizie di fonte argentina quindi... un po' di tara, ma in complesso meritano di essere conosciute.

Le persone entrate dal solo porto di Buenos-Ayres nel 1891 furono 73,897.

Le provincie andine (lungo la catena delle Ande) accrebbero negli ultimi mesi i loro operai con nuclei numerosi procedenti dal Chilì.

Nella provincia di Entre Rios, successo una vera irrazione d'immigranti procedenti dal Brasile, sparsovisi di mesi e di forze materiali, estenuati dal lungo e difficile cammino. Eguali cose accadde nei territori di Misiones e del Chaco riguardo alle Repubbliche del Paraguay e del Brasile.

Invece la evoluzione operatasi nell'immigrazione europea durante il 1891 è soddisfacente e si presenta in forma conveniente pel paese.

Gli immigranti europei nel 1891 erano per un 90 per cento costituiti da uomini relativamente in eccellenti condizioni per il lavoro; sia per la pubertà, sia per l'aspetto fisico, o per l'ordine con cui portavano bene disposti gli equipaggi, la roba d'uso ed i loro documenti e certificati di buona condotta ed attitudine.

Nella maggior parte codesti immigranti erano forniti di indirizzi di colonie già stabilite nella repubblica. E la causa di tutto questo è che quel 90 per cento di lavoratori erano parenti ed amici di altri loro connazionali già stabiliti nelle campagne dell'Argentina, e vi si recarono attirati dalle buone notizie ricevute a completare le famiglie, formando gruppi omogenei per costumi ed idioma, amiti col mutuo soccorso, gruppi che sono di tanta utilità a chi arriva per la prima volta in paesi sconosciuti.

Nelle campagne vi fu molta attività, ed il lavoro venne offerto in condizioni vantaggiose, essendosi verificato un aumento di salari.

In condizioni tali è fuor di dubbio che la popolazione dell'Argentina si notevolmente aumentata.

Al principio dell'anno a Buenos-Ayres, La Plata e Rosario di Santa Fè, il lavoro manuale delle arti ed industrie, non strettamente necessarie, era quasi completamente sospeso, a causa della mancanza di operai in rapporto alla domanda. Mentre le provincie di Tucuman, produttrici di zucchero, Mendoza e San Juan, produttrici di vino, mancavano di persone capaci ai lavori peculiari di tali industrie.

Buenos Ayres, Entre Rios, Santa Fè, El Chaco, Misiones e Formosa, produttrici di bestiame ed eminentemente agricole, non hanno avuto vantaggiose offerte, scarseggiavano di braccia.

Però era impossibile convertire *ipso facto* in contadini, artieri, fornai, sarti, gli scritturali, i cocchieri, i mercenarii ambulanti, i facchini, i garzoni di caffè, ai quali faceva difetto il lavoro nelle città.

Fu durante i mesi di maggio, giugno e luglio che una grande quantità di questi disoccupati si risolsero a prendere la via dei campi e a dedicarsi alle faccende rurali.

I campi assorbirono, rimunerando largamente le intelligenze, i capitali e le braccia.

Nel frattempo anche le città riprendevano assetto più normale e giovane dopo la crisi sopravvenuta, la vita si fece migliore per tutti.

La provincia di Buenos Ayres distribuì un gran numero di individui e famiglie straniere provenienti dalla emigrazione, alla popolazione delle colonie del Chaco, Misiones, Entre Rios, Santa Fè e Cordoba e per i lavori di Tucuman, San Juan e Mendoza.

Questo fatto aumentò la diffusione degli immigrati in tutto il territorio, rendendo più eguale il riparto della popolazione e rispondendo alla legge economica della domanda e della offerta, con vantaggio degli immigrati e della ricchezza generale.

Furono circa novantamila individui che, provenienti dalla Repubblica Orientale o dall'Europa, vennero così distribuiti, a seconda delle necessità per le colonie e le aziende agricole, rendendo profitto il loro lavoro e sgombrando i centri di un ricettivo ing... che... verisvi in un pericolo di perturbazioni e di disordini.

La sola « Officina Nacional de Lavoro » collocò 28,023 persone. Le richieste di braccia che le erano state rivolte ascendevano a 88,313 persone; ne restarono insodisfatte 10,290 per mancanza di immigranti.

Fra questi, gli agricoltori e giornalieri sono i più numerosi; dei primi ne vennero chiesti 7489 e ne furono collocati 3420; altre 4069 richieste di 1477 famiglie delle quali se ne collocarono 290; dei secondi ne furono richiesti 6967 e collocati 3011.

L'incremento dell'agricoltura ha sollevato gli animi dalla crisi veramente eccezionale che ha inferito nella Repubblica durante il 1891.

Si spera che l'intensità delle difficoltà finanziarie diminuisca gradualmente, grazie all'abbondanza della produzione agricola. Infatti nel 1891 l'ammontare della esportazione, composta di prodotti del suolo, sorpassò la importazione degli articoli manufatti provenienti dall'estero.

Se gravi ed improveduti disastri non sopraggiungono, parecchie donne che col 1891 si sia iniziata una ripresa, che poi augurisimo sinceramente all'Argentina, divenuta la seconda patria di tanti nostri connazionali.

ATTI DEL GOVERNO

Ministero delle finanze — *Decreti.* — Sono trasferiti i ricevitori: Damiani, da Celenza sul Trigno a Varese Ligure — Bertantoni, da Napoli (atti pubblici) ivi (ammesso) — Romersa, da Gattinara a Conegliano — Gianotti, da Garlasco a Thiesi — Cappa, da Asigliano a Gattinara — Pisanti, da S. M. di Capua a Napoli (atti pubblici).

— Valiante, in aspett., richiamato a Sant'Anastasia.

Bagarre — Morosini Umberto revocata la nomina ad uff. di 3.a cl. — Gaspare Gustavo, uff. alle visite, collocato in aspettativa.

Catasto — Mortara Giuseppe, vice segr. nella Direz. comp. a nominato segr. di 2.a cl. — Buzzieri Vittorio, vice segr. di 2.a, e Caratti Eustachio, vice segr. di 3.a, promossi di classe — Bramati Tito, ing. cat. di 3.a cl., trasferito da Venezia a Milano.

IN SECONDE NOZZE

di E. MARLITT

— Questa è una menzogna, una infame menzogna! — gridò il maresciallo di Corte.

— Ah! — esclamò Mainau come se una luce improvvisa apparisse davanti alla sua mente rimasta fino allora ottenebrata. — Zio, la Duchessa e il suo seguito potranno attestare di avere visto l'anello col sigillo, il prezioso smeraldo, riguardo al quale tu raccontavi che, davanti a testimoni, il cui era stato consegnato solennemente il 10 settembre dallo zio Gisberto.... E quel biglietto, al quale egli, in certo modo, coll' impronta del due sigilli dava una convalidazione legale, sussiste ancora, Liana?

La giovane sposa levò in silenzio, con mani tremanti, la catena dal collo e la pose nella mano di lui.

Il piccolo gingillo era chiuso ancora ermeticamente; in nessuna parte di esso appariva alcuna traccia di un congegno qualunque o di una sosta. Mainau introdusse nella connessura di esso la grossa lama di un coltello da tasca, e dopo una forte spinta il sottile coperchio fu retto.

Dunque la combinazione del gingillo fosse stata [illegible] avuto un risultato felice, perchè [illegible] Giuseppe Sulzer, primo violoncellista del teatro imperiale dell'Opera di Vienna, a Costantinopoli, dove hanno sede nella sala della Società Tedesca un applaudissimo concerto.

Arte. — Parigi, la prima vacazione della vendita importante collezione del conte Duarpias di Lisbona, comprendente i quadri moderni, ha prodotto in tutto 806,885 lire.

Citiamo i prezzi principali:

Entrée en forêt, di Corot, 101,000 lire; *l'Approche de l'orage*, di Troyon, 100,000 lire; *Le Lac*, di Corot, 85,000 lire; *La Reconnaissance*, di Detaille, 26,000 lire; *Vaches et chèvres* di Van Marcke, 27,000 lire.

(N) **Livorno**, 20, ore 16.15 — Dietro premure del Sindaco, il maestro Mascagni ha promesso di scrivere l'inno di inaugurazione per il monumento a Vittorio Emanuele.

Verrà eseguito da sei bande insieme riunite.

(N) **Milano**, 20, ore 22,30 — Questa sera nelle sale della « Famiglia artistica » col concorso di molte elette signore, si è aperta l'Esposizione di ventagli artistici.

V'ne sono delle centinaia, dovuti specialmente ai pittori lombardi, veneti e napoletani.

Vi figurano pure parecchie pittrici, fra le quali Linda Rocchi di Firenze.

I milanesi Campi e Concani si distinguono per la bizzarra originalità, il gusto e l'eleganza della finezza.

Per il Pubblico

CALENDARIO

SABATO, 21 maggio 1892 — S. Elena.

Leva il sole alle ore 4.36 m. — Tramonta alle 7.16 s.
Leva la luna alle ore 2 2 m. — Tramonta alle 1.32 s.

BOLLETTINO METEORICO

20 Maggio 1892.

Europa pressione minima mare Nord, elevata accidente Francia Inghilterra centrale 758 Parigi 766 ; Golfo Guascogna 770.

Italia in ore : barometro stazionario livellato. Fiscino intorno tre mill. Italia superiore ; maestre forte Terra Ferma.

Temperatura ammentata Nord Centro.

Mare agitato.

Nel 4372 succedette all' illustre padre Antonelli nella direzione delle Scuole Pie di Firenze.

Fu poeta provinciale degli Scolopi e venne proconizzato arcivovo di Siena il 18 febbraio 1889.

Lascia dietro sè ricordi non facilmente periturri, perchè fu esercitore coltissimo e di animo sovramente cristiano.

Torino, 20, ore 14,20. — Quella bolva umana che scannò a Castelletto, come vi telegrafai, tre suoi figliuoletti, svegliato in una stalla dai carabinieri cho l'avevano scovato per arrestarlo, si sagò la gola col rasoio del quale si era servito per ammazzare i poveri piccini.

Lecce, 20, ore 16,10. — Nei primi di giugno verrà inaugurato, fuori porta San Biagio, in una bella e vasta piazza, il monumento al valoroso patriota concittadino G. Libertini.

Il monumento opera del chiaro scultore lecceso Eugenio Maccagnani, è alto fra base e statua 7 metri.

La statua, da sola, è alta 3 metri.

A presenziare l'inaugurazione verrà l'on. Nicotera, amico di cospirazione del Libertini.

Novara, 20, ore 16,40. — A Carpignano Sesia, nel caffè della *Posta*, fra parecchi liberali e conservatori si accese una lite ed i conservatori, provocati, ferirono gravemente, a colpi di fucsotto, due consiglieri provinciali e più leggermente sei altri proprietari del partito avversario.

Maddalena, 20. — E' arrivata la torpediniera *107*, proveniente dalla costa sarda, con a bordo S. A. il principe Luigi di Savoia.

E' giunta l'*Europa*.

Milano, 20, ore 24 — Questa sera, col treno delle 9,50, proveniente da Mentone, arrivò qui l'ex-... Alloggia all'*Hôtel Milano*.

Si crede che domani mattina arriverà pure il principe Vittorio Napoleone.

L'ex-Imperatrice appare molto invecchiata.

Forse proseguirà per Venezia.

Milano, 20, ore 21,20 — Furono liberati alcri dieci dei 23 anarchici arrestati la vigilia del primo maggio. Fra questi vi è anche il figlio del consigliere comunale Mazzocchi.

I rimanenti quattro, fra cui l'avvocato Gori, verranno tradotti alle Assise per rispondere della affissione dei manifesti sovversivi.

Teatri ed Arte

Lirica — A Cremona, come annunziammo, per le feste di settembre della inaugurazione del gran ponte sul Po, si darà alla Concordia il *Filofond giovane* del Ponchielli.

Interpreti saranno il tenore Duroi, il soprano Damerini, il mezzo soprano Virginia Guerrini, il baritono Sanna e il basso Navarrini.

Dirigerà Edoardo Mascheroni.

Come si vede, un complesso eccezionale e che assicura una esecuzione meravigliosa.

— Al Bellini di Napoli ha ottenuto buon esito la nuova opera in un atto *Mastro Giorgio* del giovane maestro Domenico Sodero, artista valoroso e allievo dell'illustre maestro Serao.

Mastro Giorgio è la ricolazione di eccellenti attitudini teatrali.

La tendenza però è quasi prettamente mascalgna. E non è male, perchè il temperamento per l'arte nazionale, se *Cavalleria rusticana*, buona per sè, faccesse scuola!

Drammatica — *Il factotum Flitsch*, nuova commedia in tre atti di Federico Gustavo Triesch, è stata applaudita al teatro popolare tedesco di Vienna.

Concerti. — Il secondo grandioso concerto dato nella Manikhalle dell' esposizione internazionale di musica e di teatro di Vienna consiste nella rielaborazione delle *Stagioni* di Haydn. Diresse corì ed orchestra il maestro Gericke ; successo splendido.

— Il noto compositore e pianista italiano Eugenio Pirani, residente a Vienna, si è recato col proprio [illegible] nei principali centri della Germania.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo) — Nostro servizio)

Lodi, 19 (p. s.) — Il Consorzio antifillosserico subalpino, amentisce che sulla provincia di Parta e nel territorio di S. Colombano a Lambro, sia comparsa la fillosserà.

Brescia, 20, ore 15,30. — Nella seduta del 18 p. v. il Consiglio comunale discusse il progetto a la proposta del capitolato per l'impianto della luce elettrica nella nostra città.

L'impianto dovrà essere compiuto entro nove mesi dalla consegna e l'illuminazione verrà fatta con lampade ad arco di 500 candele ciascuna.

Il Comune pagherà un canone annuo di 8000 lire.

Livorno, 20 ore 16,15. — Ieri sera vi fu l'adunanza del Consiglio comunale, presenti soltanto 31 consiglieri.

Essendo però il numero legale, dichiarata aperta la seduta, un consigliere propose di invitare un saluto ai due ministeri cittadini livornesi, eletti ora all'ultissimo ufficio dalla fiducia di Re.

La proposta non potè essere votata essendosi assentati due consiglieri, facendo così mancare il numero legale.

La discussione giudica severamente i consiglieri non intervenuti all'adunanza, nella quale si dovevano deliberare le onoranze per l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele.

Porto Maurizio, 20 ore 16,10. — Provenienti da Mentone è giunta a Ventimiglia l'ex-Imperatrice Eugenia, la quale prosegue diretta a Milano.

Venezia, 20. — Sono qui giunti il Re e la Regina di Grecia.

Lo LL. MM. ripartono stasera con treno speciale per Copenaghen.

Maddalena, 20. — Il prefetto della provincia, comm. Ninni, è ripartito per Sassari, dopo visitata la tomba di Garibaldi e ricambiate le visite ufficiali ricevute.

Siena, 20, ore 12,10. — E' morto ieri monsignor Celestino Zini, arcivescovo della nostra città.

Era nato nel 1822 in Firenze e s'ascrisse all'ordine Calasanziano.

Nel 4872 succedette all' illustre padre Antonelli nella direzione delle Scuole Pie di Firenze.

Fu poeta provinciale degli Scolopi e venne proconizzato arcivovo di Siena il 18 febbraio 1889.

Lascia dietro sè ricordi non facilmente periturri, perchè fu esercitore coltissimo e di animo sovramente cristiano.

Torino, 20, ore 14,20. — Quella bolva umana che scannò a Castelletto, come vi telegrafai, tre suoi figliuoletti, svegliato in una stalla dai carabinieri cho l'avevano scovato per arrestarlo, si sagò la gola col rasoio del quale si era servito per ammazzare i poveri piccini.

Lecce, 20, ore 16,10. — Nei primi di giugno verrà inaugurato, fuori porta San Biagio, in una bella e vasta piazza, il monumento al valoroso patriota concittadino G. Libertini.

Il monumento opera del chiaro scultore lecceso Eugenio Maccagnani, è alto fra base e statua 7 metri.

La statua, da sola, è alta 3 metri.

A presenziare l'inaugurazione verrà l'on. Nicotera, amico di cospirazione del Libertini.

Novara, 20, ore 16,40. — A Carpignano Sesia, nel caffè della *Posta*, fra parecchi liberali e conservatori si accese una lite ed i conservatori, provocati, ferirono gravemente, a colpi di fucsotto, due consiglieri provinciali e più leggermente sei altri proprietari del partito avversario.

Maddalena, 20. — E' arrivata la torpediniera *107*, proveniente dalla costa sarda, con a bordo S. A. il principe Luigi di Savoia.

E' giunta l'*Europa*.

Milano, 20, ore 24 — Questa sera, col treno delle 9,50, proveniente da Mentone, arrivò qui l'ex-... Alloggia all'*Hôtel Milano*.

Si crede che domani mattina arriverà pure il principe Vittorio Napoleone.

L'ex-Imperatrice appare molto invecchiata.

Forse proseguirà per Venezia.

Milano, 20, ore 21,20 — Furono liberati alcri dieci dei 23 anarchici arrestati la vigilia del primo maggio. Fra questi vi è anche il figlio del consigliere comunale Mazzocchi.

I rimanenti quattro, fra cui l'avvocato Gori, verranno tradotti alle Assise per rispondere della affissione dei manifesti sovversivi.

Teatri ed Arte

Lirica — A Cremona, come annunziammo, per le feste di settembre della inaugurazione del gran ponte sul Po, si darà alla Concordia il *Filofond giovane* del Ponchielli.

Interpreti saranno il tenore Duroi, il soprano Damerini, il mezzo soprano Virginia Guerrini, il baritono Sanna e il basso Navarrini.

Dirigerà Edoardo Mascheroni.

Come si vede, un complesso eccezionale e che assicura una esecuzione meravigliosa.

— Al Bellini di Napoli ha ottenuto buon esito la nuova opera in un atto *Mastro Giorgio* del giovane maestro Domenico Sodero, artista valoroso e allievo dell'illustre maestro Serao.

Mastro Giorgio è la ricolazione di eccellenti attitudini teatrali.

La tendenza però è quasi prettamente mascalgna. E non è male, perchè il temperamento per l'arte nazionale, se *Cavalleria rusticana*, buona per sè, faccesse scuola!

Drammatica — *Il factotum Flitsch*, nuova commedia in tre atti di Federico Gustavo Triesch, è stata applaudita al teatro popolare tedesco di Vienna.

Concerti. — Il secondo grandioso concerto dato nella Manikhalle dell' esposizione internazionale di musica e di teatro di Vienna consiste nella rielaborazione delle *Stagioni* di Haydn. Diresse corì ed orchestra il maestro Gericke ; successo splendido.

— Il noto compositore e pianista italiano Eugenio Pirani, residente a Vienna, si è recato col proprio [illegible] nei principali centri della Germania.

nei margini del biglietto le due impronte del sigillo erano state preservate da ogni guasto, e il biglietto stava nella piccola cavità del libretino, precisamente come ve l'aveva riposto l'indiana dopo averlo baciato ripetutamente.

— Queste impronte del sigillo fatte con ogni precauzione, ni danno un'assoluta certezza della validità del biglietto, come dev'essere anche per te, zio ; poichè hai sempre dichiarato che una siffatta impronta era per te più efficace della firma.

Il vecchio signore accolse queste parole con un perfetto silenzio.

— Ecco come appare chiaro e manifesto l'apparente difetto della pietra. Domani alla luce del giorno, coll'aiuto della lente, potremo ammirare la bella testa di un uomo che spicca nel sigillo. Ed ecco qui la data contraddistinta da un duplice fregio che le sta sotto : « Scritto a Schönwerth il 10 settembre. »

Egli si passò la mano sugli occhi, poi aprì il biglietto.

— Indirizzato a me? veramente a me? — egli esclamò commosso. Quindi avvicinandosi di più alla lucerna ne lesse il contenuto ad alta voce.

Il morente dichiarava fin dal principio che in seguito alla sua terribile prostrazione del corpo e dello spirito, egli era rimasto prigioniero di suo stesso fratello e del prete.

Non ostante la supposizione che l'indiana fosse stata infedele, egli voleva testare in suo favore ; ma tutto ora stato concertato in modo che non potesse mai venire a capo di questo suo divisamento.

Anche il medico, da essi subornato, aveva sempre respinto la sua preghiera perchè fosse chiamata una commissione del tribunale per ricevere il suo testamento, allegando che questo non era che un desiderio espresso nel delirio della febbre.

Inoltre le persone che gli erano dappresso si studiavano di rappresentargli, sotto i più neri colori, la colpa, la morale depravazione della donna ostetta e la grossezza delle sue antecedenti relazioni con essa ; quindi egli, nella indicibile sua prostrazione, e spesso angoscioto da allucinazioni, che lo facevano anche delirare, si era acconciato senza opposizione al miserevole suo stato.

Ma ora egli sapeva che lo avevano ingannato nel modo il più esecrabile. Sapeva inoltre che gli era nato un figlio, la cui esistenza essi avevano voluto tenergli nascosta.

Egli aveva anche avuto contezza che suo fratello perseguitava la donna del suo cuore con la più ardente passione, e che mirava a toglierle una parte qualsiasi della eredità, comunque piccolissima, affinchè quella infelice donna dovesse restare piena[illegible] in sua balia.

Tra tutti gli nomini perversi che lo tenevano streito in catene, nessuno gli sembrava degno di compatimento ; ma in questo istante gli era mestieri di rammentare l'insplicabile abbandono « del suo giovane nipote, dalla testa ardente e [illegible] e quel cuore generoso ».

Trovandosi davanti alla morte, che sempre più gli si avvicinava e ad ogni ora lo minacciava, si volgeva a lui colla sua ultima preghiera.

Quindi lo supplicava di considerare come suo speciale dovere che la indiana fosse da lui proclamata senza macchia nella fama e nei costumi, e che quando s'era data a lui non era una Baiadera, come si aveva voluto far credere, ma figlia di una distinta famiglia di Benares.

Egli riconosceva inoltre il piccolo Gabriele come suo figlio, e scongiurava suo nipote, perchè, insieme alla madre, volesse proteggerlo contro le fiere persecuzioni che incessantemente li avrebbero oppressi, e volesse anche sostenerli nel far valere i loro diritti, per modo che, che una terza parte della sua intiera eredità fosse a loro tramessa, senza alcuna diminuzione, e che a suo figlio dovesse competere il diritto di portare il nome di famiglia del padre.

La Löhn, quest'anima fidata, doveva, per ragione di precauzione, consegnare personalmente al nipote il biglietto, la cui credibilità egli si era voluto assicurare, consegnando l' anello di smeraldo nelle infide mani del suo degenere fratello immediatamente dopo l'avvenuta impressione del sigillo sul biglietto.

— Bene, benissimo ; il signore, fanono per la sua vita vagabonda, mi ha dipinto veramente in un modo molto lusinghiero ; questa è la sua gratitudine per la mia instancabile assistenza e per le notti insonni passate presso di lui ! — disse il maresciallo, abandosi con un vivo cruccio nel volto, mentre Mainau poneva il biglietto nella tasca presso al petto. — Egli è sempre stato una testa sventata, che dimostrava la sua volubilità fino all' ultimo istante della sua vita, che due lingue mendaci ingannare di donna hanno saputo sfruttare in modo così orribile. Affronta, ciò che mi cruccia in tutta questa faccenda è il pensiero di essere stato gabbato da una creatura come la Löhn.

Mainau si ritrasse molto indietro dallo zio, volendo in tal modo ostentare che considerava come rotta ogni relazione coll' uomo « più onorando e rispettabile della famiglia. »

— Domani, come munito di pieni poteri dello zio Gisberto, dovrò deporre questo documento al Tribunale ? — egli disse premendo la destra sulla tasca presso al petto.

— Capita ! abbiamo tempo di rifiutare un questa faccenda... Qualche altro documento lo abbiabiano anche noi. Si dovrà vedere alla fine chi debba avere la vittoria : se tu con quel cencio, e noi col biglietto che sta riposto nel mio cassetto delle ruzzi. Il predicatore di Corte è anche un testimonio.

— Che si sfugge per la paura della galera, e vendo falsificato quel documento...

— Comunque — balbettò il maresciallo annientato — non è questo il momento di prendere decisioni. La tua signora...

Atteggiando le labbra a un sorriso convulso, ella stese le mani verso la parte della sala in cui era Mainau, e mandando un cupo grido, cadde svenuta nelle braccia di lui, che era giunto a tempo per sostenerla.

Il seguito in quarta pagina.

Consiglio Comunale

Seduta del 20 maggio — Pres. **Cantani.**

La seduta è aperta alle 9 e mezzo.

Viene letto, e si approva senza osservazioni, il verbale della precedente seduta.

Si pone in discussione la proposta 77ª relativa al capitolato per l'appalto della nettezza urbana.

Il Ranzi domanderebbe maggiori schiarimenti, poichè non mancano tuttavia colore che sono rimasti inattivi che soddisfasti del reddito loro attribuito e taluni, forse, possono avere anche ragione.

Bisogna però tener conto che si tratta di una tassa indiziaria e che quindi all'ufficio e alla Commissione possono essere mancati talvolta alcuni elementi per apprezzare, al suo vero stato, l'agiatezza di qualche contribuente.

In ogni modo è bene tener presente che l'Amministrazione comunale non ha avuto e non può avere mire fiscali. perchè non ne ha bisogno trattandosi di una tassa a larga base e di tale elasticità, che, entro certi limiti, le condizioni poco liete del momento, può essere fatte facile mentre senza forzare la mano sulla fortuna pubblica.

Le labelle pubblicate pertanto (alla cui formazione hanno contribuito con competenza di causa cittadini cospicui, appartenenti ad istituti di credito, alla borsa, al commercio e parecchi distinti professionisti) non sono che stati indicativi della possibile agiatezza di ciascuna famiglia e non i ruoli effettivi che su dette tabelle saranno in seguito compilati.

Sta dunque al contribuente iscritto di far ridurre, ove ne sia il caso, la tassa al suo vero stato, mentre l'Amm. è disposta — e siamo in grado di accertarlo — ad accogliere con la maggior largheza tutti quei reclami che la verissero presentati, i quali anzi servirano ad assodare sempre meglio una tassa che, fondandasi, come si disse, sulla agiatezza, desuma da tutte le fonti possibili, sicchè è contribuente può dimostrare in modo certo e positivo.

Parcroppo molto famiglie hanno un'agiatezza temporaria che corrisponde a quella effettiva; quindi — come abbiamo avuto occasione di rilevare — i contribuenti dovranno guardarsi dal fare confronti impossibili in una tassa la quale tiene conto delle condizioni economiche e della composizione di ciascuna famiglia, che sono varie e diverse quante sono le famiglie stesse.

I confronti non si credono quindi graveti presentino senza ritardo i loro reclami alla Commissione che, ove l'Amm. comunale li trovi giustificati, si affretterà ad accoglierli, essendo inspirata dal continuo desiderio dell'interesse del Comune col minor aggravio possibile ai cittadini — Tra le proposte iscritte all'ordine del giorno del Consiglio comunale v'è un nuovo regolamento per gli esercenti di osterie e trattoria.

La serata promette di riuscire molto interessante.

In Campidoglio

Congregazione di carità — Domani sull'aggiudicazione definitiva dei lavori per la costruzione del R. Istituto Tecnico.

credo opportuno
sito unico ciò che
lio perchè incomo-

rrivia la discus-

Armellini, Banzi,
rini, Franco, Al-
ini, Pacelli F., De
ferari, Rocco, Pi-
testa, Silvestrelli,
lustri-Galli, Scia-
ci, Amadei, Inga-
atti, Jacuzzi, Li-
poli, Berardi, Bo-
chi.

ROMA

— Dall'osservato-
nostro corrispondente

Collegi la Giun-
affari esteri.
— Un solo dne
nale nessuna ca-
bariche e gia
ve sono vacanti
mamente a cin-

uo caro: e gra-
Amministrazione
negli accerta-
ne che sono ri-
rfettivo delle ar-
anche nelle

ni trovi di una
ffico e della Com-
alcuni elet-
stato, l'agitazio-

ente che l'Am-
ento e non può
bisogno tran-
o e di mite ca-
pero che del
ssero stato

alle cui formu-
ettori di causa
i bengali di cer-
dentemente
dei quali
ilie e non i rioli
anno in seguito

tto di far ri-
al governo sta-
stanno in grado
la maggior lar-
ssembler sempre
come si stesse,
ssi possibili,
in tal modo certo

uto amministrazione
quelli effettiva-
ressione di finan-
mandanti dal ta-
e le quote in-
ne sono varie e
ssenza.
ravati presentino
stano certi che,
ssificati, si af-
ipirata dal con-
ssi ministeriali.
— Tra le pro-
del i consigli co-
per gli esor-

sposizioni della
rezza, la Giun-
pubblico dovesse
ssi concorsi di
ti ripetuti.
rimasta lettera
presentare al
ne proposito.
un termine nel
anno essere pro-
ssionali si sco-
ssi alla volta
sposizioni del
si trovano.
si avvedrà fra
ezza sopra for-
rale, il cav. dot-
a quattro anni,
sposo dell'in-
ovvi sedione
ell'ispo della

a della guerra
la Giunta

A quel cenno Mainau si rivolse verso Liana che stando dall'altra parte della tavola, pallida in volto, colle braccia protese, mandava un grido acuto: Raoul!

Mainau fece appena in tempo per riceverla svenuta tra le sue braccia.

Cinque minuti dopo due servi a cavallo galoppavano sulla via della città in cerca di medici. La baronessa Mainau era in pericolo di vita.

CAPITOLO XXVIII.

La valle di Schönwerth era rallegrata da delizie e rispiendenti giornate d'autunno; una leggera e calda brezza diffondeva tutt'intorno le fragranze delle ninole indiane recando a maturanza i frutti.

Dinanzi a due finestre del *parterre* del castello erano calate pesanti cortine azzurre; l'imposta di una era aperta e la brezzolina del pomeriggio, impregnata dei più dolci effluvii, veniva ad urtare contro le pesanti pieghe della tenda, e lo rimuoveva leggermente.

Un ardente raggio di sole, penetrando nella penombra della camera, suscitava sfavillanti riflessi sul rosso dorato dei capelli che spiccavano sul bianco guanciale.

Per alcune settimane la vita e la morte avevano fatto aspra contesa intorno alla povera Liana, che giaceva affranta su quel letto.

Fino dal giorno innanzi i medici erano confortati da nuove speranze; e difatti, nell'istante in cui uno sfavillante raggio del sole venne ad insinuarsi fino al petto agitato da una lieve respirazione della malata, ella alzò le bionde ciglia, e dai suoi occhi, ancora velati, scaturì un primo sguardo, in cui apparve un lampo d'intelligenza.

Quello sguardo era rivolto all'uomo che stava ai piedi del letto, dove era sempre rimasto fin d'allora in cui aveva recato su di esso la sua Liana, svenuta nelle sue braccia.

Per la prima volta nella sua vita, sempre tracotanza senza cure e consacrata ai continui piaceri, egli era passato per tutta la sequela di quelle inesprimibili angoscie che ci fanno perfino desiderare di morire presso al letto di dolore della diletta persona inferma, perchè ogni fibra è incessantemente tormentata da una terribile tortura, e perchè ci pare che dopo l'ultimo battito di quel cuore assolo dobbiamo essere travolti per sempre in una notte spaventosa.

— Raoul! — Chi gli avrebbe potuto dire che dall'istante in cui egli sentiva nella cappella di Rudisdorf con tanta indifferenza pronunciato da quelle labbra il sì che la univa a lui in matrimonio, dopo poco tempo, una sola parola da lei pronferita doveva trabalzarlo in un delirio di gioia? Egli trasse a sè la sua mano delicata e la coprì di baci; poscia pose un dito sulla bocca per accomandarle di non parlare.

Gli occhi di Liana si fissarono quindi più lontano con un'espressione di gioia; essi erano affamati.

La bruna signora dai capelli di un rosso ardente e arruffati, dal volto tutto ricoperto di lentiggini, la sua Ulrica, s'era mandata dalla tavola, si avvicinò al letto, tenendo in mano con cura un cucchiaio ricolmo di medicina.

In quella stessa notte terribile in cui Liana cadeva prostrata sotto il peso del male che l'assaliva, Mainau aveva fatto chiamare telegraficamente la sorella; essa era stata il suo appoggio e il suo conforto, e colla sua mente vigorosa e assennata e col suo cuore pieno di trabboccante affetto, aveva dimostrato un ardente amore materno per la sua giovane sposa.

Nessun'altra mano, all'infuori della sua, doveva toccare Liana; ostinatamente a questa disposizione, egli aveva dovuto fare un grave sacrificio, quanto all'energia e alla devozione di cui si sentiva animato; ma vi si era acconciato di lieto animo pensando al bene che ne doveva risultare per la sua Liana.

Alzando lo mani in atto di preghiera verso la malata, Mainau e Ulrica le imponevano silenzio, ma ella sorrise.

— Come sta mio figlio? ella susurrò.

— Leone sta bene, disse Mainau. Egli scrive ogni giorno una mezza dozzina di lettere affettuose alla sua mamma malata; esse sono là tutte riunite.

— E Gabriele?

— Egli abita nel castello; ha la sua camera presso quella del precettore che lo istruisce, e aspetta con impazienza che possa giungere l'istante in cui gli sia dato di venire a vederti, in atto di riconoscerma, alla sua bella e generosa protettrice.

Gli occhi le si chiudevano di nuovo, e la malata cadde in un profondo sonno riparatore, che doveva servire a preparare la guarigione.

Otto giorni dopo Liana passeggiava per la prima volta nelle sue camere, appoggiata al braccio di Mainau.

Era l'ultimo giorno di settembre, e tuttavia il cielo appariva limpido e azzurro come nella estate; di rado accadeva di vedere foglie avvizzite svolazzanti sul terreno.

I rami delle rose di alto fusto erano trabboccanti di fiori, e i praticelli e le ajuole rifiorivano di un verde smagliante come nella primavera.

Il cielo era sfolgorante di una così viva luce, da non poter ritenere che doveva venire la notte, e che l'inverno dovesse sopraggiungere poco dopo col suo squallido sammanto.

La giovane sposa si fermò nella sala presso la porta a vetri.

— Ah! Raul! Quale colpato voluttà è riposta nella vita, o...

— E, Liana?

— E nel poterci amare — ella disse accostando il capo al suo petto.

Quasi nello stesso istante fu presa da un forte brivido, e con occhi esterrefatti tese l'orecchio, sentendo il capo rumore di ruota che scricchiolava sulla ghiaia.

— Leone passa nell'atrio co' suoi capretti, disse Mainau per calmarla. Non aver paura; il seggiolone a rotelle che ti perseguitava giorno e notte, nel delirio della febbre, già da un pezzo non si aggira più nel castello di Schönwerth.... Per la prima volta egli faceva allusione a quegl'infausti avvenimenti, ma tosto si trattenne, pentito della sua inconsideratezza. Io ti devo innanzi tutto, Liana, comunicare degli schiarimenti che possono tranquillarti; e anche il medico mi ha permesso di farti queste comunicazioni; ma non posso ancora assolutamente parlare di tali cose. come non sarei ancora in grado di entrare nel giardino indiano. Ulrica, la nostra saggia ed assennata norella, quando sarete riunite nel gabinetto azzurro, ti dirà tutto ciò che vuoi e devi sapere.

(Continua

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92.

NITIDENT del Dr J. G. Van Marter
Dentista americano in ROMA
Preparato solamente da
H. Roberts & C.°
UNICI PROPRIETARI.
In polvere e liquido.
Denti sani e bianchi nella vecchiaia.
Indispensabile a coloro che portono dentiere artificiali.
Una volta usato, sempre adoperato.
Badare alle imitazioni.
Ogni scatola o bottiglia portano per marca di fabbrica due pizzardini da denti incrociati. In polvere, L. 2.50 la scat. e L. 3 il vasetto. Liquido, L. 2.50 e L. 5 la bottiglia.
H. ROBERTS & C. — Farmacia della Legazione Britannica,
FIRENZE, Via Tornabuoni 17; ROMA, Piazza S. Lorenzo in Lucina, 36 e 37.

Volete la Salute??? LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE
MILANO - **Felice Bisleri** - MILANO

PER FAR BUON SANGUE
è indispensabile usare il
FERRO-CHINA-BISLERI
Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.
Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.
Deposito e rappresentanza in Roma e provincia, Giov. Ell. Piazza S. Nicola de' Cesarini N. 5, Roma.

FRATELLI BROGGI
Stabilimento proprio in Milano.
Prima Fabbrica Nazionale d'Argenteria
ROMA - Corso (pal. Bonaccorsi) - **ROMA**
SERVIZI POSATERIA D'ARGENTO MODELLI DIVERSI
SEMPRE PRONTI

Servizio per 6 persone per L. 400		Servizio per 12 persone per L. 800	
NUM.	PESO	NUM.	PESO
6 Posate tavola complete, Grammi	1200	12 Posate tavola complete, Grammi	2400
6 Cucchiaini caffè »	150	12 Cucchiaini caffè »	300
1 Cucchiaione zuppa »	250	1 Cucchiaione zuppa »	250
1 Cucchiaione ragout »	150	1 Cucchiaione ragout »	150
1 Trinciante e forchettone »	100	1 Trinciante e forchettone »	100
		1 Servizio insalata »	120
Argento titolo 800 bollato, Grammi	1850	Argento titolo 800 bollato, Grammi	3820

Dietro richiesta si spedisce listino coi disegni dei MODELLI
Per servizi di maggiore importanza si fanno preventivi.

AVVISI ECONOMICI

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per Cto

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

25 parole Lire una — **I° CATEGORIA** — *in più di 25* cent. 3 ced.

SI VENDE A CREDITO qualsiasi articolo di Gioielleria, Mobilia, Candelabri, Lampadari, macchine da cucire ecc. Pagamento a rate mensili insensibili. Dirigersi con buone referenze da Attilio Alughieri, Via Giulia 171 piano terreno presso Palazzo Farnese dall'una alle 3 pom. e dall'Ave Maria a 2 ore di notte. 375

CEDESI TABACCHERIA e liquori e cartoleria in buona posizione. Trattative Governo Vecchio N. 92. 450

AFFARE OTTIMO Si cambierebbero tre case in Roma con fondi rustici in posizione salubre. Trattasi unisi qualunque entità. Recarsi o scrivere: Studio legale, Via Gaeta 4, Roma. 469

PROSSIMO TRIONFO DI CRISTO su tutte le mente. Il 2° libro di un libretto che si spedisce gratis a chiunque ne richiede con cartolina. Dirigersi: Tipografia Popolare, Roma. 467

ACQUE DI MONTECATINI E ULIVETO, antiche e vere sorgenti, si trovano fresche e genuine all'unico Deposito, privilegiato in Roma, via della Vite, 56.

D'AFFITTARSI.

APPARTAMENTI E VILLINI vuoti e mobiliati con e senza mobili artistici. In case patriarie o private, per lo carico speciale dei proprietari. Eccezionale assegnazione ai Indicazioni gratuite. Via Frattina 114, Gelosi e C. 446

PEI MESI D'ESTATE appartamento mobiliato signorile in ad Ostia. Corso da dividere anche a camere e salotto. Per informazioni scrivere E. S. 1627 fermo in posta Roma. 470

VIA MERCEDE 32 piano terzo, sei camere e cucina. Quartiere buon esposto, gas, acqua Marcia, scala marmo. Dirigersi al portiere. 447

DUE BELLISSIMI APPARTAMENTI col luce, signorilmente decorati, composti di 12 camere e cucine. Via Sistina N. 14, terzo e quarto piano. Dirigersi dal portiere. 449

VIA SETTE SALE 16 e 16. Due appartamenti di 6 camere, cucina e giardinetto. Dirigersi al portiere di S. Pietro in Vincoli 49. 449

GRANDE LOCALE TERRENO Borgo Vecchio 169 con annesso cortile da servire anche uso muscheria vinicolo. Affittasi parte grande giacitoio, fresco, ottima posizione 24. Dirigersi al rotolare 448

BOTTEGA in Via del Pantheon N. 49. Se ottenni in Piazza della Maddalena 3 piccole 11 portiere. 448

VIA VENEZIA N. 2 a piano 1., appartamento camere e cucina. Via Palermo 36, due appartamenti di 5 e 7 camere e cucina, con acqua luce 450

VIA FIRENZE 32 Elegante quartiere piano terreno 5 camere, cucina, cesso, macchina, vasche da lavare, stenditoio. Dirigersi portiere. 445

PIANOTERRA che lascia il cav. Sabatino Dicapua. Sette grandi vasi ed altri ambienti, uso circolo, ufficio, magazzino, scuole. Monserrato di presso piazza Farnese. Prezzo convenientissimo. 443

APPARTAMENTO di sette vasi e cucina, con impianto completo del gas, con ufficio. Via del Corso N. 477 piano primo presso Piazza Venezia. Dirigersi per trattative Via del Corso N. 281, primo piano. 398

CENTRALISSIMO Via del Mortaro 19, fra Piazza Colonna. Appartamentino di 4 camere, 3 più piccole, 1 gabinetto, cesso, ingresso, acqua Marcia, gas, portiere e vasche da lavare. 460

VIA GARTA N. angolo di Via Palestro, elegante quartiere di sette camere, stanza da bagno, gas, acqua Marcia, scala, due salotti, 2 camere, bagno, galleria, terrazza, giardino e scuderia d'affittare. 459

APPARTAMENTI anche uniti in Via Milazzo N. 38 coi ribasso del 35 op sui precedenti affitti perchè a pochissimi passi dalla marina, gas, portiere, cantina ecc. Affittasi anche botteghe, cucine annesse. 390

CORSO 146 Mezzanino di tre camere e cucina con acqua Marcia e Trevi, illuminazione, interna e stufa a gas. Libertà. 485

BOCCA DI LEONE 3 piano terzo. Undici camere, scala di marmo, gas, portiere, acqua Marcia e Trevi. illuminazione, interna e stufa a gas. Libertà. 457

PRINCIPE UMBERTO 32. Vari appartamenti composti di quattro a sei vani e cucina, acqua, portiere, gas da fire 32 a lire 30 mensili. 430

CAMPO MARZIO 46 Sette camere e cucina, acqua, gas, portiere. Ingresso carrozzabile. Prezzo mite. Chiavi al 1. piano. 391

GRANDI E PICCOLI APPARTAMENTI Via Torino Nuovo. Piazza e Via Poli da L. 85 a L. 200. Dirigersi Via Poli 38. Compatrieria. 420

Per Bagni e Villeggiature

FALCONARA MARITTIMA Affittasi mobiliati posta sulla spiaggia, casino padronale, e alica casa libera. Belloni sul mare, acquedotto, stalla, rimessa, cancello, bagno, giardino, orto, Trasloni ancora vendita. Scrivere Antonio Levi. 427

VENDESI IN CAPUA Fondo urbano di 8 piani e 24 buone stanze. Per informazioni rivolgersi Ingegnere Zitoli 8 Madrau, Via Sicilia 54 Roma.

SOCIETA' ITALIANA
PER LE S.DE F.TE DEL MEDITERRANEO
SOCIETA' ANONIMA CON SEDE IN MILANO
Cap. soc. L. 150 milioni, interam. versato

AVVISO

Si notifica ai Signori possessori delle Obbligazioni Mediterranee al 3% che nell'operazione annunziata coll'avviso 25 Aprile p. p. e seguita il 15 corrente, vennero sorteggiate le seguenti serie:

Titoli 4per%	Titoli quintupli	Titoli unitari
—	—	—
Serie 2,233	Serie 1,650	Serie 0,933
» 2,908	» 1,193	» 2,275
	» 0,387	

Il rimborso delle Obbligazioni rappresentate dalle dette Serie al loro valor nominale di L. 500, per Obbligazione verrà, a sensi dell'Art. 4 delle *Condizioni* inscritte nei titoli medesimi, effettuato presso gli stabilimenti, Banche e Case incaricate del pagamento delle cedole, a partire dal 1° Luglio p. v., contro ritiro dei corrispondenti Titoli, muniti delle cedole non ancora a quella data scadute.
Milano, 10 maggio 1892.
La Direzione Generale.

Vino di Montefreddo *(Siroli)* delle fattorie **Federico Bianchelli**. Si raccomanda a tutte le famiglie per la sua *purezza* e *buona qualità*. **Prezzo L. 1,25 il fiasco** (ritornando il fiasco vuoto si rimborsano Centesimi 10). Consegna franco a domicilio. Le ordinazioni si ricevono presso i signori Fiori e Bianchelli, via del Corso 375 e 379 - Roma.

PREMIATA FABBRICA DI CARROZZE
Enrico Trinci e figlio
PISTOIA
PIA CASA DI LAVORO CONVERSINI

si spediscono cataloghi a richiesta GRATIS.

Il Popolo Romano
Gli **Avvisi Economici**, perchè sieno pubblicati il giorno successivo, *devono pervenire al nostro Ufficio prima delle ore 5 pomeridiane.*
L'AMMINISTRAZIONE.

FRASCATI Quartiere mobiliato (con pianoforte) di 5 camere, cucina e terrazza. Vista incantevole, posizione centrale, presso convenientissimo Dirigersi Roma, Vicolo Scanzia 34 suonerante porta sinistra. 470

ARICCIA affittasi stagione estiva quartiera di cinque camere. Comoda posizione, vista del mare. Dirigersi Roma, Via Boccadi S. 49 p. 4. porta sinistra.

LAGO MAGGIORE Affittasi mobiliata casa di cinque da del Semplone, 70 più vari locali, scuderia, orto, giardino. Trattasi anche vendita. Dirigersi alla ditta Battaglini Figlio, Piazza Cinque Lampadi 12, Genova. 456

TRA ANZIO E NETTUNO affittasi subito ameblato con terrazza e giardino sul mare. Rivolgersi Via Rigetta 106 p. 3. porta sinistra dalle 8 alle 10 ant. 464

SIENA Per mesi estivi villa grande con giardino, cisterna, due bravi vasi. Posizione salubrissima, ottima stradella, due miglia dalla città. Prezzo conforme. Dirigersi per trattative D. M. posta restante, Siena, od avv. Parci-Sisti, Rigetta 106, Roma. 463

LIVORNO prossimità stabilimenti balneari, Collegio e camere mobiliate con terrazza. Accademia Navale, appartamento. Informazioni: Viale Principessa Margherita N. 63 scala destra interno 1. Roma. 466

25 parole cent. 75 — **II° CATEGORIA** — *in più di 25* cent. 3 ced.

VINO BIANCO MORI esclusiva produzione delle Mori nel Circondario di Montepulciano. Qualità comune per famiglia ed estratto da pasto. Ottimo nella presente stagione. Cantina Mori, Via Milano 5. Vendita in fiaschi e quartieroli. Prezzi e odini. 432

M.me WUCHTER OSTETRICA tiene pensione torienti. Riceve dalle 2 alla 4 pom. Via Principe Umberto N. 27 scala destra interno N. 2. Prezzi moderati. 388

RIVOLUZIONE Vino di Zagarolo per famiglie, ta soldi il fiasco. L. 4 il quartarolo. Chi lo prenderà la prima volta lo prenderà sempre. Via Campo Marzio N. 46. 255

I NEGOZIANTI che devono o vogliono mettere in regola i loro libri ragionati si dirigano dal ragioniere A. F. Via Ponzelli 12 p. 2. 454

MILORD unico di fabbrica romana in buono stato nonmobili, cucina, cesso, acqua, gas, luce, abitazione calde ad otto molle, d'occasione, prossi medicisimi. Via colle Lapa 34. 453

AVETE MOBILIA ECC. MERCI negozi da vi al 1. piano. Ingresso carrozzabile. Prezzo mite. Chiavi Perito Pietro Ciccolini, patentato d'I Regno Governo, consiglio stimo, vendite con pubblicità, anticipando denaro. Piazza Aracoeli N. 11. 460

MAGAZZINO INGLESE BALDASSERONI Corso 108 Successore Bon marco Via Tadeo Quarto stabilimento vera inglese. Calze e pedalini in filo e cotone, sero garantito. Ribassi eccezionali. 458

SCIATICA Si guarisce radicalmente con preparato di estratti di piante granulo. Domande Via Calatafimi N. 33, Castellani Serafino, Roma. 445

Per la pubblicità locale è sempre da preferirsi la giornata del mattino che viene letta nella famiglia e nel luogo pubblici tutta la giornata; i periodici della sera si leggono di fretta e non nei momenti più adatti perchè si è in gran gli affaccendati.

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 180 milioni — interamente versato
ESERCIZIO 1891-92. **Prodotti approssimativi del traffico** ESERCIZIO 1891-92
dal 1 al 10 Maggio 1892.

	Rete principale (*) Esercizio corr.	Esercizio pres.	Differenze	Rete secondaria (**) Esercizio corr.	Esercizio pres.	Differenze
Chilom. in esercizio	4304	4159	+ 59	798	632	+ 94
Media	4174	4113	+ 61	655	638	+ 17
Viaggiatori	1,858,558 38	1,810,380 02	+ 73,378 36	39,452 88	71,293 96	— 27,836 08
Bagagli e Cani	73,233 60	68,462 12	+ 5,731 48	878 51	2,770 50	— 1,891 99
Merci a G.V.e P.V.acc.	334,871 75	308,749 09	+ 26,122 66	7,454 91	16,044 82	— 8,589 91
Merci a P. V.	1,443,840 67	1,418,865 58	+ 14,475 09	35,433 60	124,218 25	— 88,784 65
TOTALE	3,223,995 00	3,104,386 81	+ 119,698 19	87,219 90	214,824 53	— 127,102 63

Prodotti dal 1. Luglio 1891 al 10 Maggio 1892.

Viaggiatori	39,429,070 07	38,989,971 43	+ 439,098 64	2,024,088 85	2,251,682 69	— 227,573 84
Bagagli e Cani	1,848,084 53	1,826,099 17	+ 21,985 36	72,020 51	88,184 70	— 10,164 19
Merci G.V. e P.V. acc.	9,839,822 28	9,567,156 37	+ 256,665 89	479,017 43	514,130 60	— 35,113 15
Merci a P. V.	43,879,677 85	43,965,650 71	— 85,972 88	2,071,807 03	3,429,204 69	— 357,397 66
TOTALE	94,980,654 71	94,348,877 68	+ 631,777 02	5,547,929 44	6,288,182 62	— 740,253 18

Prodotto per chilometro.

della decade	766 83	747 68	+ 19 21	120 14	339 12	— 218 98
riassuntivo	22,755 31	22,980 19	— 188 88	3,470 12	9,856 09	— 1,385 97

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 34) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà.
(**) Col 1° gennaio 1892 la linea succursale dei Giovi, è passata nella Rete Principale.

ORARIO delle FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.40	8.5	10.50	1.12	4.90	11.35	.....
Pisa	.....	8.20	.....	3.5	9.15	10.25	.....
Torino	.....	.....	.....	3.5	9.15	.....	.....
Milano	8.—	.....	.....	3.5	9.15	.....	.....
Foligno-Ancona	6.—	11.55	.....	5.55	10.20	.....	.....
Firenze-Milano	9.—	9.10	.....	2.50	11.—	.....	.....
Tivoli-Avezzano-Solmona	6.15	9.40	11.50	10.50	.....	.....	.....
Civitavecchia	5.40	.....	.....	12.0	4.47	.....	.....
Frascati	7.05	8.50	.....	12.10	2.55	6.—	.....
Anzio-Nettuno	6.40	10.—	.....	5.15	.....	.....	.....
Albano-Marino	6.5	9.45	.....	12.55	6.40	.....	.....

Arrivi dalle 11 ee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.30	.....	.....	2.25	6.58	7.58	8.42
Pisa	6.25	10.—	.....	5.40	10.10	11.15	.....
Torino	6.25	10.—	.....	11.15	.....	.....	.....
Milano	6.25	10.—	.....	11.15	.....	.....	.....
Ancona-Foligno	6.25	11.45	.....	2.40	10.—	.....	.....
Milano-Firenze	12.25	7.25	.....	12.40	.....	6.50	.....
Tivoli-Avezzano-Solmona	5.25	8.15	.....	2.50	10.40	.....	.....
Frascati	7.16	10.8	.....	12.50	4.56	9.26	.....
Nettuno-Anzio	8.42	.....	.....	2.25	6.58	.....	.....
Marino-Albano	8.—	10.21	.....	3.35	8.10	.....	.....

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma partenza	6.—a.	9.30a.	11.25a.	3.15p.	6.10p.	—.—	—.—
Tivoli arriva.	7.46a.	11.16a.	—.—	1.12p.	5.2 p.	7.57p.	—.—
Tivoli partenza	5.31a.	8.27a.	12.m.	3.44p.	5.10p.	—.—	—.—
Roma arriva	7.17a.	10.13a.	—.—	1.46p.	5.30p.	7.27p.	—.—

25 parole cent. 50 — **III° CATEGORIA** — *in più di 25* cent. 2 ced.

LINGUA FRANCESE Prof. di Parigi dà lezioni e si lettura da thettre francais in suoi che to prof. Ab. mensuali L. 5. Via di S. Susanna N. 3 (Fontana di Trevi). 437

SIGNORE INGLESE laureato dell'Università di Cambridge e del Conservatorio di Londra da lezioni di inglese, francese e teoria di musica. Dirigersi Arthur B. Bullock M. A. Via San Sebastiano 9 p. 2. 437

OCCASIONE! Per trasloco di casa cedonsi piante rampanti, frutta e fiori per coprire terrazze, a qualsiasi prezzo. Via S. Giuseppe Al. 12 p. 2. nobile porta a sinistra, dalle 7 alle 9 1/2 ant. 450

CERCASI cuoca e cameriera possibilmente tedesca, inglese o francese. Via Gregoriana 12 p. 2. porta N. 2. 455

LEZIONI d'italiano, francese, anglais et allemand, grammaire, litterature et conversation par un de Sa Majesté le Roi Humbert. Via Margutta 49 p. p. 434

UN CUOCO cercherebbe un posto presso una famiglia in Roma od anche fuori. Dirigersi Vicolo Spaccasali 45 p. 4. Roma. 463

LA SIGNORA L. O. G. romana di sempre buoni italiano, francese, inglese ed istruzione giovanetta. Dirigersi alla suddetta, posta restante, oppure per conoscerla all'ufficio tre. Piazza di Spagna 9, quarto piano a destra.

LICENZA GINNASIALE Lezioni di greco, latino, per l'ammissione alla licenza liceale e matematiche. C. Via Gaeta N. 3-A int. 14. Dalle 10 ant. alle 1 pom. dalle 7 pomeridiane alle 9. 458

DUE DISTINTI SIGNORI cercano pensione (non centrale presso buona famiglia non numerosa. Dirigere offerte lettera F. 500, posta restante, Roma. 452

DISTINTO SIGNORE ITALIANO volendo perfezionarsi nell'inglese dedicerebbe completo servizio presso inglese od americano onde conversare, compensando con conversazione italiana. Scrivere B. C. 83-92 posta restante, Roma. 461

CONTABILE pratico corrispondente, tedesco, francese, italiano, cerca occupazione anche come traduttore. Offerte S. Z. 140 fermo in posta Roma. 446

PIANOFORTE, LETTI Vendesi o affittasi pianoforte forte verticale di cinquanta febbrino. Vendesi letto ferro vuoto e spalliere, tappezzerie e mobili. Via Venezia 85 interno 4 scala destra. 444

GIOVANE assettore accetterebbe cassieri pigioni, di sposto duro in garanzia L. 8000 in rendita Vincolata. Dirigere offerte in Via Campo Cerbo N. 39. Pio Martini.

SIGNORA GERMANICA dell'Hannover di lezioni di tedesco, inglese, francese, italiano, pianoforte, canto, pronp. Presso Gelosi. Via S. Andrea delle Fratte 70. 444

25 parole cent. 50 — **III° CATEGORIA** — *in più di 25* cent. 2 ced.

CERCASI GOVERNANTE italiana o straniera per una bambina di 6 anni che presti servizio nelle ore del mattino e pomeriggio. Rivolgere Corso 146. 485

CUOCA MARCHEGIANA desidera occuparsi presso buona famiglia anche fuori. Via capelle dei Greci 3 piano. Maria Iezzi.

PREPARAZIONE PER GLI ESAMI a giovanetti di ginnasio, tecniche e classicali. Corso d'arte, presso milesimo. Carpineti, Via S. Maria Monticelli 74 p. 2.

GIOVANE DICIOTTENNE con lezioni tecniche, cerca impiego presso Casa libraria, giornalistica, bancaria; commerciale. Miniziare professe. Scrivere Xy. fermo in posta Roma. 436

SIGNORA INGLESE molto occupata nel dare lezioni d'inglese e francese, per mancanza di tempo, non vi Hicks Borgo posta Roma. 435

LEZIONI DI TEDESCO da il professore patentato Dr. Frosh non metodo grammaticale e facile. Rivolgersi all'Ufficio del POPOLO ROMANO.

D'AFFITTARSI

CAMERA MOBILIATA d'affittarsi in Via Nazionale 239 piano terzo, porta a destra. Si dà anche di frutta alla sola. 451

INGRESSO LIBERO Camera mobiliata e retro ad mera. Altra camera grande con ingresso libero, per ufficio, Via Campo Marzio 24 piano primo. 440

CAMERE MOBILIATE libere. Pensione di famiglia civile e colendo. Esposizione splendida. Prezzi mitissimi. 32 Via degli Artisti piano 3.

APPARTAMENTO ammobiliato p. p. prossimo al Ministero delle Finanze. Prezzi convenientissimo. Dirigersi Via Calatafimi N. 13 a 20 seguente di 440

APPARTAMENTINO MOBILIATO elegantemente, composto di quattro camere a cantina da L. 90 a 130, in posizione centrale a nei nuovi quartieri. Dirigersi Via Frattina 124, E. Gelosi e C. 446

Sorso Cendivido desiderio turisme quei giorni. Sesti noti 5 giugno. Mandami fogliolino e forcellini. Dismi e cartoni. Mandami libretto nuovo. Scrivere Sorso.

Vesuvio Riscrivia lettera vesuvi immediatamente. Che Vesuvio sempre Roma. Abbasi nuovo numero 2 Agosto. Sarà partenti. Oggi impossibile. Provvedi Babuin. Desiderio incontrarmi con Cavaz. Mille saluti. Rispondi telegrafo.
TEVERE.